

LA CRISI. Per ottemperare alle regole regionali Confagricoltura annulla corsi e raduni. Piovono disdette per le strutture

Anche gli agriturismi vanno in difficoltà

«Adesso ci preoccupano le prossime settimane»
Si continua a far la spesa ai mercati della Coldiretti

Luca Fiorin

L'allarme Coronavirus mette in crisi gli agriturismi, ma non ferma i mercati di prodotti agricoli a chilometro zero. Le strutture dell'ospitalità e della ristorazione legate alle attività rurali fra sabato e domenica hanno registrato molte disdette. Alberto Sartori, che fa parte dell'associazione degli agriturismi di Confagricoltura, è titolare della Tenuta La Pila a Villa Bartolomea. Sabato ha visto saltare all'ultimo una convention di una grossa ditta che era pre-

notata da tempo. «Aspettavo per il week end una quarantina di persone, che invece hanno tutte annullato la prenotazione», racconta Sartori. «Adesso sono preoccupato per le prossime settimane», aggiunge.

«Noi lavoriamo molto con i gruppi in arrivo da tutta Italia», continua, «e temo che le ordinanze sulle quarantene ci possano danneggiare». «L'enoturismo e l'agriturismo ci aiutano a fare reddito in un momento per molte produzioni poco felice, se si bloccano subiremmo un grosso contraccolpo economico», precisa. «Le prenotazioni nei nostri agriturismi sono in rallentamento in tutta la regione, anche se per ora riguardano solo le date a breve termine», conferma Leonardo Grana, presidente di Agriturist

Veneto.

Nella nostra provincia Confagricoltura ha sospeso tutti i suoi corsi e anche il raduno nazionale del sindacato pensionati Anpa, per il quale era previsto l'arrivo a Bardolino da giovedì 12 marzo di quattrocento delegati da tutta Italia. «Siamo molto dispiaciuti, ma non potevamo non attuare questa azione, che è ispirata a prudenza, vista l'età media dei partecipanti», dice Pietro Spellini, presidente dei pensionati di Confagricoltura Verona.

Va poi detto che in tutto il territorio regionale nelle fattorie didattiche di Coldiretti le attività resteranno ferme sino a domenica primo marzo. Per quanto riguarda specificamente la nostra provincia, la stessa Confederazione dei coltivatori diretti terrà inve-

ce aperti i mercati a chilometro zero presenti in varie piazze del Veronese, per garantire rifornimenti di frutta, verdura, carne, uova, formaggi e altri prodotti locali. Secondo un monitoraggio compiuto proprio nei mercati di Campagna amica, nell'ultima fine di settimana si è registrato un aumento della spesa per prodotti alimentari freschi e trasformati tra il 5 e il 10 per cento. «La preoccupazione sembra spingere molti a fare scorte eccessive. Vogliamo rassicurare i consumatori che, fino a eventuali altre diverse disposizioni delle autorità, i mercati degli agricoltori resteranno aperti secondo i soliti orari», dice Franca Castellani, presidente del Consorzio Veronatura. «Tra i prodotti più richiesti», aggiunge, «ci sono frutta, verdura e carne, ma anche altri alimenti conservabili». ●



Un mercatino a chilometro zero di Coldiretti

